

# L'ASSISTENZA SANITARIA

AGLI ASSICURATI DELL'ISTITUTO NAZIONALE  
DELLE ASSICURAZIONI



## SOMMARIO:

<b>1) Consigli agli assicurati:</b>	
a) Dr. E. CHIARI: La lattuga . . . . .	pag. 1
b) Prof.ssa M. VELE: La lagrimazione . . . . .	> 4
d) Dalle riviste: Consigli d'igiene pratica (Cause esogene delle malattie dentarie - Come si deve contenere nella vita quotidiana un tubercoloso polmonare? - Guerra alle mosche - Agenti naturali di disinfezione . . . . .	6
<b>2) Notiziario . . . . .</b>	<b>8</b>
<b>3) Provvidenze Sanitarie: Parte ufficiale; provvidenze sanitarie a favore degli assi- curati . . . . .</b>	<b>pag. 1-vii</b>

ANNO XI - N. 2

15 APRILE 1942-XX

DIREZIONE • REDAZIONE • AMMINISTRAZIONE: ROMA, VIA SALLUSTIANA 51



Corporate Heritage  
& Historical Archive

## NUOVE PROVVIDENZE SANITARIE A FAVORE DEGLI ASSICURATI DELL'I. N. A.

Consultorio di Medicina Preventiva e d'Igiene di Prato (Firenze).

Prestiti senza interessi per la spesa di viaggio alle stazioni termali e luoghi di cura che concedono facilitazioni agli assicurati dell'I.N.A. (v. *Notiziario*)

## PROVVIDENZE SANITARIE IN VIGORE

**A) Visite mediche periodiche gratuite per il Collaudo della salute** (a tutti, comunque assicurati, ogni due anni, presso i Centri e Consultori dell'I. N. A., vedi tabella a pag. III di copertina) **completate dalle seguenti ricerche ed esami di laboratorio:**

*Urine* - esame completo chimico e microscopico (compresa la prova di concentrazione);

*Espettorato;*

*Sangue* - esame per il dosaggio della glicemia (compresa la prova di carico e la curva glicemica); della azotemia; della uricemia; della colesterinemia; della calcemia; esame per la reazione di Kahn, di Wassermann, di Meinicke, di Ide e citochol;

*Elettrocardiogramma;*

*Misurazione della pressione arteriosa;*

*Teleradiografia del torace;*

*Controllo del peso e dell'altezza;*

Per l'invio del materiale vedi le Norme più sotto.

Agli assicurati per capitali a partire da L. 80.000 si concede un buono di visita medica gratuita ogni due anni.

Tale buono (Mod. S. S. 80) distribuito dalla Agenzia presso la quale l'assicurato paga il premio, è utilizzabile presso i Sanitari disposti ad eseguire le visite alle condizioni convenute con il Sindacato Nazionale Fascista Medico e indicate nel retro del buono stesso. Il medico è tenuto al segreto professionale anche verso l'Istituto.

**B) Consultazioni gratuite d'Igiene** (dell'alimentazione, del lavoro, del vestiario, della casa, della famiglia, dello sport, ecc., per la prevenzione delle malattie specialmente infettive) per tutti gli assicurati presso i Centri e Consultori dell'I. N. A.

**C) Visite consultive gratuite per la Idoneità alla vita coloniale** (per tutti gli assicurati presso i Centri e Consultori dell'I. N. A.).

**D) Consultazioni gratuite per le seguenti specialità:**

Collaudo della vista, dell'orecchio naso e gola e cure odontoiatriche in Roma - Via Sallustiana, 51 (Direzione Servizi Sanitari)

Collaudo della vista in Torino - Via Maria Vittoria, 1 (Centro Sanitario I. N. A.).

**E) Prestiti senza interessi per operazioni di alta chirurgia** (agli assicurati con polizze ordinarie e collettive per le relative spese debitamente comprovate) (Mod. S. S. 59).

**F) Facilitazioni presso medici specialisti** (per cure odontoiatriche, oculistiche e otorinolaringoiatriche) vedi elenco completo nelle pagg. III-V dell'Ed. speciale.

**G) Facilitazioni presso ospedali e case di cura** (vedi tabella a pag. VI).

**H) Facilitazioni presso stabilimenti termali** (vedi tabella a pag. VII).

**I) Pubblicazioni di medicina preventiva e d'Igiene** 1° «Salute, tesoro della vita» del Prof. Dr. O. BELLUCCI. - 2° «Sotto il platano di Coo» Consigli d'Igiene e di medicina preventiva. - 3° «Sotto il platano di Coo» (Seconda giornata) - 4° «Igiene della vita coloniale» del Prof. G. PENSO. - 5° «L'Assistenza Sanitaria» Rivista bimestrale d'Igiene e di medicina preventiva - Edizione speciale.

**Norme per l'invio del materiale di analisi ai laboratori dell'I. N. A.**

*Gli assicurati impossibilitati ad allontanarsi dalla loro residenza possono beneficiare ugualmente delle ricerche di laboratorio, inviando il materiale da analizzare al Servizio Sanitario della Direzione Generale in ROMA od ai Centri di Assistenza Sanitaria (V. Tab. pag. terza della copertina) col mezzo più celere, insieme ai Buoni per Esame di Laboratorio (Modulo Servizio San. n. 79), i quali vengono distribuiti dalle Agenzie presso le quali gli Assicurati pagano il premio. I campioni dovranno essere confezionati nel modo seguente:*

per l'esame delle urine: 100 cc. di urine con aggiunta di 1 gr. di acido borico;

per l'esame dell'espettorato: 10-15 cc. di espettorato in un vasetto di vetro o porcellana a collo largo;

per l'azotemia: 10-15 cc. di sangue prelevato a digiuno;

per la colesterinemia: 10-15 cc. idem;

per la calcemia: 10-15 cc. idem;

per la glicemia: 1-2 cc. di sangue prelevato a digiuno, con l'aggiunta di alcuni granellini di fluoruro di sodio, allo scopo di renderlo incoagulabile;

per l'uricemia: 10-15 cc. di sangue, o meglio 5 cc. di siero, prelevato a digiuno e dopo essere stati per 3 giorni a dieta ipurica (senza carne, cacao, caffè, cioccolato);

per la reazione di Meinicke o la R. di Ide; per la reazione citochol; per la reazione di Wassermann: 5-10 cc. di sangue, prelevato a digiuno o meglio 12-15 cc. di siero possibilmente già centrifugato.

I campioni per le ricerche della uricemia, colesterinemia, calcemia, citochol. Meinicke, Wassermann e Ide devono essere inviati presso i Laboratori della Direzione Generale dell'I. N. A. in Roma, via Sallustiana, n. 51.

Il prelevamento del sangue va fatto detergendo la cute con etere senza adoperare alcool, oppure lasciando evaporare questo completamente prima di pungere la vena senza alcuna aggiunta di prodotti anticoagulanti, tranne per la glicemia (V. sopra).

EDIZIONE SPECIALE

## L'ASSISTENZA SANITARIA

AGLI ASSICURATI DELL'I. N. A.

BIMESTRALE DI MEDICINA PREVENTIVA E D'IGIENE

ABBONAMENTO ANNUO L. 6 - UN NUMERO SEPARATO L. 1,50

Consigli agli assicurati

## LA LATTUGA

Con i primi tepori primaverili, quando il sole torna a riscaldare la terra con i suoi benefici raggi, ecco spuntare negli orti e nei giardini, dalle brune zolle madide di rugiada, una piccola ortaglia dalle foglie verdissime e dalle forme più svariate, in cui abbondano in gran copia virtù medicinale disparatissime: la « *lactuca sativa* », comunemente detta lattuga o insalata; pianta erbacea della famiglia delle Composite, largamente coltivata in Italia e nell'Europa meridionale e orientale. La sua caratteristica esteriore è costituita dalle numerose varietà non tutte originarie del nostro suolo, ma provenienti in parte da specie trasportate da altri paesi e da secoli ormai acclimatatesi da noi: tra le più interessanti citiamo la « lattuga rossa », la « lattuga romana », la « lattuga crespa », la « lattuga cappuccina ».

Tutte sono ugualmente ottime ed utilizzate per preparare quel piatto che chiameremo nazionale per la sua grande diffusione presso tutte le classi sociali, dovuta al suo gustoso ed appetitoso sapore: l'insalata. La consumano perfino i popoli nordici che, per ovvie ragioni di clima, non possono coltivarla e sono costretti ad importarla.

Grande è stato il favore di cui ha goduto in tutto i tempi. Gli antichi Egizi ne facevano largo uso, come lo testimoniano le numerose iscrizioni che ci sono state tramandate; dalle quali si rileva come durante la costruzione delle piramidi di Cheope gli schiavi che vi presero parte furono alimentati con piante di lattuga per un costo corrispondente a dieci milioni di lire.

Anche i Greci ed i Romani la coltivarono su larga scala, soprattutto perchè essa nasce in ogni orto con relativa facilità: « *ingens turba lactucarum* » dice Plinio riferendosi alle numerose varietà che facevano in gran copia bella mostra negli opulenti mercati. Tanto era apprezzata e appetita dai Romani che non vi era banchetto, si può dire, che non fosse accompagnato da un buon piatto di lattuga, massime al tempo in cui ancora vigeva la frugalità. Con l'incivilimento e la raffinate esigenze del gusto essi provvidero ad acclimatarne sul loro territorio numerose varietà di altre terre che ritenevano particolarmente salutari per il loro stomaco ed il loro organismo.

La lattuga, con tutte le sue numerose varietà, è un ortaggio ricchissimo di importanti « *principi nutritivi* », altrettanto preziosi ed indispensabili al nostro

organismo, quanto lo sono le sostanze proteiche (albumina), i grassi e gli idrati di carbonio, che abbondano invece nei cereali e nei legumi secchi; ed il suo alto valore alimentare non è diminuito affatto dal contenere essa nelle sue foglie e nel suo caule dal 76 % all'84 % di acqua, a seconda la specie.

Ecco perchè da tempo assai remoto, come abbiamo già accennato, e prima ancora che la scienza ne rivelasse tutta l'importanza nutritiva, la lattuga è stata dall'uomo bene appetita e largamente consumata; giova essa infatti a tutti: giova ai bimbi, ai ragazzi, agli adulti, ai vecchi, ai sani e perfino a molti malati.

Giova, perchè, come abbiamo detto, è molta ricca di quei principi che aiutano il nostro ricambio organico, cioè di « *vitamine* ». Abbonda, infatti, nella lattuga la vitamina A, che vi si trova allo stato di provitamina, trasformata poi in vitamina nel nostro organismo, soprattutto nelle foglie e nella parte alta del piccolo e tozzo caule: essa ha il potere di difenderci e, se già malati, di guarirci, da particolari alterazioni degli strati cellulari superficiali della pelle e delle mucose, che si dissecano e cornificano, specie nei bambini, nei quali sono per prime e più gravemente colpite la congiuntiva e la cornea (xerofthalmia); da dolorose alterazioni della mucosa vaginale, note sotto il termine di colpocheratosi; di aumentare la resistenza contro le malattie infettive in genere ed infine, vantaggio non indifferente nel periodo attuale, di accrescere notevolmente la sensibilità visiva nelle ore crepuscolari e notturne per merito della cosiddetta « *carotina* ».

E, secondo recenti studi, la vitamina A nella lattuga avrebbe la proprietà di rimanere ugualmente abbondante persino dopo cottura, a differenza delle altre due vitamine, la B e la C, rispettivamente antinevritica ed antiscorbutica, pure in essa presenti, ma più soggette ad andare incontro ad attenuazione della loro attività sotto l'azione del calore.

Sarà bene, pertanto, somministrare, quando è possibile, ai bambini ed anche ai ragazzi brodi di lattuga, in special modo a quelli affetti da rachitismo o che, a causa del ricambio organico troppo lento, hanno tendenza a crescere deboli e stentati. Se poi si volesse evitare anche una semplice attuazione del potere vitaminico ed una nociva dispersione di sali, la si può somministrare cruda anche ai bambini, purchè ben lavata precedentemente e poi sbollentata passandola più volte al vapore e lasciandola a contatto per un dieci minuti: questo per evitare quelle forme di gastroenteriti così frequenti nei giovani organismi, specie in questa stagione.

Giova anche la lattuga perchè è ricca di « *clorofilla* », cioè della sostanza che colora in verde ogni foglia e che nel nostro organismo ha una funzione affine a quella della *vitamine* e per il suo largo contenuto in ferro in forma organica ha anche una sua funzione rigeneratrice sui globuli rossi del sangue.

Giova pure la lattuga quale alimento « *mineralizzante* », poichè vi abbondano quei minerali che sono indispensabili alla nostra vita, quali il potassio, il magnesio, il fosforo, il calcio, oltre il ferro, beninteso. E questi alimenti minerali sono in così armonica composizione che vengono rapidamente e completamente assimilati dal nostro organismo: il calcio della lattuga è perfino più facilmente assimilato dello stesso calcio contenuto nel latte.

Questo è sufficiente per farci comprendere tutta l'importanza che ha questo ortaggio per gli organismi in via di sviluppo.

Per il prevalere, inoltre, dei costituenti basici (potassa, soda, calce, magnesia) sui costituenti acidi forti (acido fosforico, cloridrico, solforico, etc.) la lattuga contribuisce molto a mantenere nell'organismo alta la cosiddetta « *riserva alcalina* »

e costante la « reazione alcalina » dei liquidi interni, per cui viene in altri termini a costituire una « riserva alcalina potenziale ».

Giova, infine, la lattuga per il suo potere lassativo, tanto da meritarsi l'appellativo non bello, ma assai evidente, di « scopa dell'intestino », a cagione del suo alto contenuto in cellulosa, la quale stimola, con la sua irriducibile presenza, meccanicamente l'intestino, intensificandone i movimenti peristaltici e quindi favorendo lo svuotamento dell'alvo: per questo merito essa si fa perdonare il piccolo inconveniente che procura durante il processo di digestione diminuendo alquanto l'utilizzazione dei principi alimentari propriamente detti ritardando ed impedendo qualche volta l'attacco, da parte degli enzimi digerenti, delle sostanze racchiuse nelle capsule cellulose.

Qualche volta, però, la lattuga non giova affatto, anzi può al contrario riuscire nociva, perchè, se mangiata in abbondanza, ricca come è di sali di ossalato di calcio, non giova agli affetti da diatesi ossalica ed a chi va soggetto od è predisposto a calcoli renali o vescicali. E deve, altresì, essere evitata da chi soffre di iperacidità e di ulcera gastrica, perchè i suoi sali eccitano una maggiore secrezione di acido cloridrico da parte delle glandole dello stomaco; secrezione che, se può essere utile a favorire una normale digestione, riesce dannosa quando essa è già di per sè stessa eccessiva.

La devono evitare inoltre coloro che vanno soggetti a facili crisi diarroiche.

Ora ci si domanderà: come è preferibile consumare la lattuga, cotta o cruda? La risposta è semplice. Per coloro, come i bambini e certi adulti, che non abbiano un apparato masticatorio robusto o che siano, come suol dirsi, di stomaco delicato, è preferibile usarla cotta. Ma tutto sta nel come viene cotta. Si è molto esagerato affermando che la cottura distrugge le vitamine. Come abbiamo già precedentemente accennato, essa non le altera gravemente tutte, ma solo di alcune attenua il potere, e questo maggiormente se si raggiungono temperature molto elevate e per tempi prolungati e se la cottura è fatta in recipienti metallici.

Il danno maggiore è dato invece dalla cottura in molta acqua, poichè in essa si disperdono le vitamine solubili ed i preziosi costituenti minerali oltre le piccole quantità delle già scarse sostanze proteiche, lipidiche e glucidiche. Bisognerà, quindi, lavare bene la lattuga in acqua fredda più volte e quindi « metterla a crudo » come si dice in gergo culinario, ossia cuocerla in pochissima acqua, oppure darle una rapida cottura, tuffandola per pochi minuti nell'acqua bollente o lasciandola esposta per circa 10 minuti all'azione del vapore d'acqua: però con questo ultimo metodo soltanto in parte ci metteremo al riparo da eventuali infezioni da germi che avessero in precedenza inquinato l'insalata; quindi sarà opportuno e prudente lavarla molto bene prima in soluzioni a parti uguali di acqua e aceto o di acqua ed acido cloridrico al 3 %.

Quando, invece, le condizioni del proprio apparato digerente lo permettono, è sempre preferibile non cuocere la lattuga, ma consumarla cruda. Naturalmente aumenta enormemente il pericolo dovuto alla possibilità che essa diventi veicolo di micro e macroparassiti e batteri patogeni per l'uomo.

La contaminazione degli erbaggi, infatti, è bene che si sappia, può aversi quando il terreno dove sono coltivati viene innaffiato o concimato con materiali infetti od infesti, oppure quando vengono lavati con acqua impura. I batteri patogeni, che per mezzo della lattuga possono essere trasmessi facil-

mente all'uomo, sono il bacillo del tifo e della dissenteria ed il vibrione del colera; inoltre l'insalata può essere contaminata dall'ameba dissenterica e dalle uova e dalle larve di macroparassiti patogeni (tenie, ascaridi, anchilostoma, etc.).

Insisto, perciò, sulla assoluta necessità di lavare con la massima accuratezza e scrupolosità l'insalata prima di consumarla, avendo l'avvertenza di lasciarla stare sotto l'acqua corrente per parecchio tempo, in modo che possano venire ben deterse, anche dalle minute particelle di terriccio, le foglie ed il caule, specialmente nel punto dove quelle si inseriscono su questo, luogo che per la sua scarsa accessibilità può più facilmente offrire ricettacolo a germi e parassiti. Dopo averla così trattata, non sarà eccessivo lasciarla per qualche ora in una soluzione diluita al 3-4 % di acido cloridrico, oppure all'1 % di ipoclorito di sodio. In mancanza di queste sostanze si può adoperare dell'aceto di vino ed anche del succo di limone, ma con ben più limitata efficacia. In ogni modo non bisogna mai eccedere nelle concentrazioni delle soluzioni disinfettanti, altrimenti si corre il rischio di alterare i caratteri organolettici di questo prezioso ortaggio.

Se si seguiranno questi modesti consigli sarà evitato, con maggiori probabilità, il pericolo di ingerire, insieme con le ricciute foglie della appetitosa scarola, anche pericolosi germi patogeni ed insidiosi parassiti, sempre in agguato per assalire il nostro organismo.

E per chiudere ripeteremo anche noi ciò che già disse Catone:

«Lactuca est quae omnibus holeribus antistat: eam esto vel coctam vel crudam. Crudam si edes, in acetum intingito.

Mirifice concoquit alvum bonam facit, lotiumque ad omnes res salubre est. Si voles in convivio multum bibere cenareque libenter, ante cenam esto crudam quantum voles ex aceto, et item, ubi cenaveris, comesto aliqua V folia: reddet te quasi nihil ederis, bibesque quantum voles».

Mirabile sintesi!

Dr. ENRICO CHIARI

## La lacrimazione

Molti di voi penseranno che questa secrezione compaia e precipiti sul bordo palpebrale soltanto nei momenti critici della vita quando le parole fanno groppo in gola e l'emozione non ci lascia esprimere diversamente. Ciò non è vero, la lacrimazione, in limiti modesti, è una funzione importantissima anche nella nostra vita ordinaria per la protezione dell'occhio. Anche quando siamo contenti noi vediamo tutto attraverso un velo sottilissimo di lacrime. Ma non su questo voglio oggi intrattenervi sebbene su quel tale disturbo fastidioso detto dagli specialisti epifora per cui la secrezione fatta già abbondante e superato il bordo palpebrale, scende in gocce più o meno frequenti sulla gota specialmente dall'angolo verso il naso.

Dovete dunque sapere che abitualmente il deflusso lacrimale è assicurato da un condotto il cui estremo superiore, è ben visibile solo che rovesciate un pò in fuori la palpebra inferiore; l'estremo inferiore di esso sbocca, ve la dò ad indovinare tra mille, nientemeno nel naso, al disotto di una infrattuosità della mucosa alla quale giunge non già come inutile rifiuto, ma per umettarla e mantenere in

giusto grado l'umidità dell'aria inspirata. Dunque niente sciupio, niente inutile perchè tutto in natura ha la sua ragione di essere.

Tutto questo complesso, diremo così alla buona, idrico, dalla sua formazione alla sua funzione ed alla sua conduzione risulta molto delicato, può intopparsi e dare appunto luogo a quello che si suole chiamare lacrimazione.

Parliamo anzitutto del secreto lacrimale il quale è prodotto dalla glandola omonima ed è formato da un liquido limpido sterile che contiene acqua con minima quantità di cloruro di sodio. Tempo addietro si riteneva che le lacrime avessero una azione battericida, mentre ora è stato dimostrato che nel liquido lacrimale esistono delle sostanze analoghe ai fermenti che risultano battericide per certi saprofiti. In condizioni fisiologiche il secreto lacrimale serve a mantenere umettata la congiuntiva e la cornea durante il giorno poichè nella notte la secrezione cessa. Il prodotto quindi della glandola lacrimale a mezzo dei dotti escretori si porta sulla congiuntiva superiore dell'occhio sulla quale si diffonde per opera dell'ammiccamento. Successivamente la secrezione in eccesso viene spinta dal punto lacrimale da cui giunge, per l'azione di un muscoletto, nel sacco lacrimale; dell'ulteriore percorso del liquido abbiamo già fatto cenno prima.

Le cause del disturbo della lacrimazione devono ricercarsi o in un eccesso di secrezione o in un ostacolato deflusso che esamineremo partitamente.

Al primo gruppo appartengono tutti gli *stimoli irritativi fisici* che agiscono sulla congiuntiva o sulla cornea; si tratta di corpi estranei: peli, polline, pulviscoli, ecc. Poi vi sono le *cause chimiche*, come le esalazioni degli acidi ed infine gli stimoli fotici (eccessiva luminosità riflessa).

Esistono anche delle lesioni a carico della congiuntiva o della cornea che provocano tra gli altri sintomi anche la lacrimazione, ma tali forme esulano dal nostro tema poichè questo sintoma è in essi secondario. Merita però di essere ricordata la *congiuntivite primaverile* la quale è caratterizzata quasi esclusivamente da lacrimazione e da arrossamento palpebrale.

Al secondo gruppo dovuto ad ostacolato deflusso lacrimale ascriveremo tutti gli ostacoli meccanici che dal punto lacrimale fino al dotto naso lacrimale possono stabilirsi che non sono tanto rari perchè la via delle lacrime è anfrattuosa e ristretta. Essi consistono in *concrezioni calcaree*, infiammazioni acute e croniche del sacco lacrimale (*dacriocistiti*), loro esiti sotto forma di restringimenti ed eccezionalmente anche tumori. Infine una compressione esterna che conduce a lacrimazione si può riscontrare anche nelle *etmoiditi* molto pronunciate.

Dobbiamo ricordare ancora un'altra causa che è tra le più frequenti del sintoma che stiamo esaminando e cioè il disturbo di deflusso del liquido dalla superficie oculare al punto lacrimale inferiore. Qualora quest'ultimo non si trovi a contatto della congiuntiva, ma per cicatrici o rilasciamenti dei muscoli palpebrali ne venga allontanato, il liquido non può imboccare il puntino e si rovescia all'esterno della palpebra sotto forma di goccia.

Ecco in breve accennate le cause che determinano questo noioso disturbo il cui prolungarsi richiede l'opera di uno specialista, poichè lo stesso liquido irrita la cute e la può infiammare insieme alla congiuntiva. E talvolta è sintoma di una malattia dalle spiacevoli conseguenze.

Se qualche lacrima può adornare un bel volto femminile e dar grazia e civetteria come ben sapeva Norina circa due secoli fa nella famosa cavatina del « Don Pasquale », a lungo andare questo disturbo diventa fastidioso ed il pianto deve cedere il posto alla luminosità del sorriso.

Prof.ssa MARIA VELE

## DALLE RIVISTE: CONSIGLI D'IGIENE PRATICA

J. MÜRECH, *Cause esogene delle malattie dentarie* (« Medizinische Klinik », 28 novembre 1941).

Si deve ritenere che di solito la paradentosi è dovuta a fattori endogeni di natura ancora non ben chiarita, la carie invece trova il suo fattore etiologico in cause esterne. La carie si può considerare come un processo chimico-parassitario: acidi formati da specie lattico degli idrati di carbonio alimentari nel cavo orale intaccano lo smalto dei denti permettendo la penetrazione nei numerosi canalicoli del dente della flora batterica presente nella bocca, flora batterica che vi esercita la sua azione distruttrice e tende a propagarsi alla polpa e alle radici. Si comprende quindi che la profilassi della carie consiste da una parte nella scrupolosa pulizia del cavo orale per eliminare detti residui alimentari e dall'altra negli alimenti ricchi di idrati di carbonio.

Anche in altro modo l'alimentazione influisce sui denti, in quanto per il minor sviluppo di essi è necessario l'apporto di una adeguata quantità di calcio, sali minerali, fosfati e vitamine e pertanto l'alimentazione deve essere completa anche da questi lati. La cura dei denti deve essere attuata anche in rapporto alla dentatura di latte, perchè è noto che le buone condizioni di questa influiscono grandemente sulla dentatura permanente; la profilassi della carie va quindi incominciata fin dalla gravidanza, perchè bisogna somministrare alla madre il quantitativo di calcio e di vitamina necessario: troppo spesso si trova esatto l'antico proverbio, che ogni figlio costa un dente alla madre. C.

E. SEIFFERT. *Come si deve contenere nella vita quotidiana un tubercoloso polmonare?* (da « Geshundheitsdienst », aprile-agosto 1941).

Quando, dopo le cure sanatoriali, sono cessati i fatti attivi del processo morboso, viene concessa una maggiore libertà all'infermo, che permette di giudicare la capacità di resistenza organica. Si comincia con modeste attività fisiche, come esercizi respiratori, passeggiate, ecc. che vengono gradualmente intensificate. Il rientrare degli ammalati nella vita ordinaria senza sottoporsi a questo periodo di prova determina il più delle volte, come l'esperienza ha dimostrato, una ricaduta nel male. Superate con successo tutte queste prove di attività fisica, comincia la prova più difficile: il ritorno alla vita ordinaria e la ripresa del lavoro.

Il malato dovrà sempre ripcsare dopo il lavoro e il modo migliore per far ciò è lo sdraiarsi all'aria aperta o almeno davanti alla finestra aperta. Sommamente utile è la permanenza più lunga possibile all'aria aperta, non però al sole. L'alimentazione sia quella abituale con un certo aumento dei grassi e delle sostanze proteiche, non facendo però cure di ingrassamento; ma ricca di vitamine (frutta, verdure crude).

Di speciale importanza è un sonno più che sufficiente, abbondante.

Riguardo al fumo e all'alcool la cosa migliore è di abolirli, giacchè il fumo rappresenta uno stimolo irritante per le vie aeree e l'alcool determina sì un aumento del senso di forza, ma a questo poi segue un indebolimento del corpo. Tuttavia l'alcool può essere permesso qualche volta ed in piccole quantità.

In questo periodo di ritorno alla vita ordinaria è bene che il tubercoloso sia sotto una frequente sorveglianza medica; anche dopo la guarigione dovrà tenere sempre alte le proprie difese organiche il che otterrà facendo proprio il motto « misura in tutte le cose », sia nel lavoro, sia nei divertimenti, sia negli esercizi fisici, sia nel tabacco, nell'alcool, in una parola in tutto. F. T.

*Guerra alle mosche* (Da « Cultura Medica Moderna », n. 8, 1941 - Palermo).

Bisogna sempre ricordarsi che le mosche, nate nel sudiciume e da questo nutrite, fanno di continuo la spola fra la stalla e la cucina, passando indisturbate dalle cose

più sporche e cariche di germi infettanti, sui nostri cibi, dall'occhio di un tracomatoso, o dallo sputo di un malato di petto alle labbra di un dormiente in culla.

Una sola mosca può deporre circa 120 uova per volta ed avere migliaia di discendenti nel corso della stagione calda! Il loro nido è costituito dai cumuli di letame o di immondizie, anche di scarsa entità, donde nasce la necessità di bene raccogliere gli avanzi della cucina e la spazzatura della casa in recipienti a tenuta perfetta e di allontanarli, quanto più prontamente dall'abitazione.

Il trasporto dei germi infettanti, avviene attraverso le zampine ed il corpo peloso delle mosche, che dopo essersi soffermate sullo sputo di un tifico o sulle feci di un tifoso vanno a deporli su ogni oggetto a loro portata, causando i più gravi contagi. I bambini, specialmente, vanno tenuti al riparo da questi sudici insetti data la loro più facile recettività ai morbi infettivi. Reti, trappole, liquidi e carte moschicide possono trovare utile impiego in questa lotta, ma il mezzo più semplice e sicuro rimane pur sempre quello di non permetterne lo sviluppo, mediante la pulizia più rigorosa della casa, l'irrorazione delle immondizie con liquidi moschicidi (soluzione di solfato di ferro, di latte di calce, o calciocianamide) e il loro immediato allontanamento. G.

*Agenti naturali di disinfezione* (Dall'« Infermiera Italiana », n. 11, 1941).

Non bisogna credere che l'azione battericida si debba ricercare soltanto nei comuni disinfettanti, che la pratica ha messo da molto tempo in uso, come il sublimato, l'acido fenico, il formolo, ecc., ma può ricavarsi anche da alcuni agenti naturali che nulla costano e sono quasi sempre a portata di mano. Tra questi agenti vanno annoverati la luce solare, l'aria, la filtrazione naturale, la forza di gravità, la concorrenza vitale. Vale la pena di esaminare il loro meccanismo di azione. La luce solare svolge azione microbica specialmente con i raggi chimici a piccola lunghezza di onda, i cosiddetti raggi ultravioletti. I raggi più attivi risultano quelli di lunghezza inferiore a 280 micron. I microbi patogeni infatti non sopportano la luce solare, che li uccide, in tempo più o meno breve, a secondo la sua intensità.

L'aria determina una diminuzione della resistenza dei germi, che in ultimo ne restano o attenuati o distrutti. E la causa va ricercata nel componente più attivo dell'aria che sarebbe l'O. ma anche dall'essiccamento, che per molti germi è elemento essenziale della loro vita.

Per alcuni virus (tubercolosi, peste polmonare, difterite, pertosse, malattie esantematiche, ecc.) che hanno un potere maggiore di adattamento, lo stesso movimento dell'aria, determinando un'enorme diluizione della carica batterica, viene ad attenuare considerevolmente il contagio aereo. Donde derivano due precetti già noti sin dagli antichi tempi; molta luce e molta aria negli ambienti!

La filtrazione naturale è quella che avviene quando l'acqua meteorica attraversa un terreno poroso e lascia, negli interstizi, per una attrazione fisico-chimica, ogni particella sospesa anche se minutissima. E così anche i germi patogeni vengono trattenuti nei pori della terra e presto o tardi finiscono per soccombere.

La concorrenza vitale si svolge tra i germi patogeni in confronto di infiniti microrganismi saprofiti e larve di insetti che si trovano sparsi nell'aria e nel mondo esterno, dove questi ultimi trovano condizioni più adatte alla loro vitalità; condizioni, che non si adattano ai primi, più esigenti e più labili.

Il Prof. Gianni Petragiani, dettando questi cenni, ha voluto richiamare l'attenzione del pubblico sul fatto che è più opportuno di utilizzare meglio, di quanto non si faccia, questi mezzi naturali e di ricorrere alla disinfezione artificiale (mezzi meccanici, fisici o chimici) solo per completare la prima, che è quella naturale. G.

## Notiziario

### Nuove concessioni per gli assicurati.

La Direzione Generale dell'I.N.A. ha deciso di offrire, quale nuova provvidenza ai propri assicurati, il prestito senza interessi sulla polizza per la spesa di viaggio che essi dovranno sostenere per recarsi in una delle località di cura che concedono facilitazioni ai nostri assicurati (ved. copertina) semprechè tale cura sia giustificata da un certificato medico.

La CIT, con la quale l'I.N.A. ha stipulato in precedenza altro accordo per concessioni ferroviarie (attualmente sospese), si è impegnata a far ottenere agli assicurati dell'I.N.A. che si recano in dette località, notevoli agevolazioni alberghiere.

Per informazioni rivolgersi agli Uffici della CIT.

### Visite di collaudo della salute agli assicurati dell' I.N.A.

A N N O	Buoni distribuiti N.	Buoni utilizzati N.	Percentuale utilizzata sui distribuiti %	Importo onorari medici Lire	Visite Collaudo salute presso Centri e consultori I. N. A.
Quinquennio 1931-1935	8.588	4.423	51,50	88.460	127.
Quinquennio 1936-1940	13.773	7.738	56,30	154.760	50.459
1941 . . . . .	1.730	984	56,87	19.680	16.799
TOTALE 1931-1941 .	24.061	13.145	54,63	262.900	67.885

### Libera docenza.

Siamo lieti di annunciare che il Dott. Giuseppe Lucrezi, Medico di Direzione dell'I.N.A. ha conseguito la Libera Docenza in Clinica delle malattie tropicali. Rallegramenti vivissimi.

### La riassicurazione dell'eccesso sinistri.

Il prof. Gr. Uff. De **Mori Consigliere Nazionale**, Direttore Generale dell'Unione Italiana Riassicurazione ha tenuto il 28 febbraio u. s., nella Sede dell'Istituto Italiano degli Attuari in Roma, una conferenza nella quale ha fatto una disamina molto accurata dei vantaggi e degli inconvenienti che presenterebbe il sistema di riassicurazione fondato sull'eccesso sinistri di un dato esercizio rispetto a quello comunemente eseguito. La dotta illustrazione, seguita attentamente, raccolse i più vivi applausi.

### Sistemi e mezzi di lotta contro le malattie infettive in Ungheria.

Il prof. Bèle Jòhen, ha parlato su questo tema all'Istituto Superiore di Sanità in Roma il giorno 14 c. m., ricordando come fin dal 1927, funzioni un Istituto di Sanità con una Direzione Centrale. I benefici effetti della lotta sono comprovati dalle cifre che riguardano la morbilità e la mortalità per tifo e difterite, che con l'uso di nuovi vaccini è discesa del 70 %.

## Medici specialisti che accordano facilitazioni ai nostri assicurati

(Riduzione del 30% sugli onorari fissati dal Sindacato Fascista dei Medici)

## ODONTOIATRI

- Agrigento:** Dr. A. CECURULLO.  
**Catanzaro:** Dr. G. CASSARO, P. Palma.
- Alessandria:** Dr. A. PICCINI, V. della Vittoria 8 - Dr. A. G. PICCIONE, V. Savonarola, 12.  
**Acqui:** Dr. M. G. Griffaj, Via Ita'o Balbo
- Casale Monferrato:** Dr. U. GAUDINA, V. Palestro, 7 - Dr. A. RODOLIA, P. Duomo, 1 - Dr. G. PINOLINI, V. Benvenuto S. Giorgio, 8.  
**Novi Ligure:** Dr. M. LE BELLONE.  
**Tortona:** Dr. C. TORTI.
- Ancona:** Dr. L. PANAREO, O. Vittorio Emanuele III, 8.
- Aosta:** Dr. A. CHIAMPO - Dr. T. SPIRITO, V. Ospedale - Dr. A. BOYFA, P. Vitt. Emanuele, 7.  
**Ivrea:** Dr. G. BALMA, P. Vitt. Emanuele, 12 - Dr. G. MATUINO, V. Arduino - Dr. G. PUGLIESE, V. XXI Aprile.
- Aquila:** Dr. G. B. DE ANGELIS.
- Arezzo:** Dr. M. MICHELINI, Via Francesco Crispi, 2.
- Ascoli Piceno:** Dr. A. MONDOZZI, V. B. Cairoli - Dr. L. PERNESI, V. Malta - Dr. A. TASSONI, V. Malta.
- Asti:** Dr. A. DEGIAN, P. Medici, 1 - Dr. C. IVALDI, O. Dante, 8 - Dr. L. MALAGOLI, V. Cavour.
- Barl:** **Andria:** Dr. F. SARDANO - Dr. F. SCARAMELLA, V. Grindirota, 3.
- Bergamo:** Dr. E. AVETTA, Via Monte Grappa, 7 - Dr. G. BRAUN, Viale Roma, 12 - Dr. G. CALDEBOLI, Via XX Settembre, 46 - Cav. Dr. C. CASTELLI, - Prof. Dr. G. CAVAZZENI, V. Roma, 8 - Dr. V. DAL LAO, P. V. Veneto, 1.
- Bologna:** Dr. F. BIGNARDI, Via Saffi, 2 - Dr. G. CAPUZZI, P. De Marchi, 8 - Dr. A. CARAMIFI, Via Imberio, 17 - Dr. A. FRANCESCONI, V. Saffi, 2 - Dr. M. GIANNOTTI, V. Saffi, 2 - Dr. G. PIVA, V. Maggiore, 5.
- Bolzano:** Dr. E. GRONER, O. Vittorio Emanuele, 7 - Dr. F. TRANQUILLI, P. Vitt. Emanuele, 8.
- Bressanone:** Dr. M. REIB, Via Ponte Aquila, 1.
- Merano:** Dr. G. DE BOSIO, - Dr. G. KEISER, O. Prin. Umberto, 32 - Dr. A. KONIG, G. Goethe, 8 - Dr. F. SINGER, O. Prin. Umberto, 7.
- Brescia:** Dr. O. BERTOLI, C. Magenta, 23 - Dr. E. CASTELLI, Via Dante, 42 - Dr. M. JORI, O. Vittorio Emanuele, 58 - Dr. G. B. RIETTI, V. Mazzini, 6 - Dr. G. RIETTI, V. Mazzini, 8 - Dr. D. SAL-
- VAGNI, Viale Stazione, 8 - Dr. D. SCACHERI, O. Palestro, 27.**  
**Gardone Riviera:** Dr. G. GOIO.  
**Salò:** Dr. G. SIMONI, P. Via Emanuele, 86.
- Cagliari:** Dr. L. FRONGIA, Via Manno, 8 - Dr. G. PINNA-STARA, Viale Diaz.
- Iglesias:** Dr. E. SPINAS, V. ROMA, 5.
- Campobasso:** Dr. A. MARTINO - Dr. SANTORO, Manfredi.
- Carrara:** Dr. G. Batt. LODOVICI, V. Lunense.
- Catania:** Dr. M. DI GRAZIA, V. Garibaldi, 9 - Dr. S. GRECO, Via Etna, 270 - Dr. G. MILONE, Via Umberto, 41 - Dr. R. MUSUMECI GRASSI, Via Vittorio Emanuele, 215 - Dr. F. POLITI, Via Etna, 208.
- Catanzaro:** Dr. O. CITANNA, Via Monte, 12.
- Chieti:** Dr. Cav. E. MASTROPASQUA, V. S. Gabriele, 7.
- Como:** Dr. G. FERRONI - Dr. V. GORIN, V. Garibaldi, 19 - Dr. A. PADERI, V. Indipendenza, 4 - Dr. L. TORI, P. Grimaldi, 2.
- Lecco:** Dr. M. HEUMANN, Via Roma, 28.
- Cosenza:** Dr. G. ANDREASSI, Via Mazzini - Dr. O. CERRELLI, P. Ferrovia - Dr. A. CHIMENTI, Via Trento.
- Cremona:** Dr. L. BERTOLOTTI, Via Beltrami, 4 - Dr. E. BERIZZI, P. Roma, 17 - Dr. R. ZANNINI, V. Blasio, 5.
- Casalmaggiore:** Dr. O. BOLES.
- Cuneo:** Dr. F. MANFREDI.
- Enna:** Dr. D. COLOMBRITA, Via Roma, 202.
- Ferrara:** Dr. A. CAVALLARI, Largo Castello - Dr. G. FINI, Corso Giovecca, 8 - Dr. D. MORI, V. Coppedachia, 8 - Dr. A. TESI, Via Palestro, 21 - Dr. G. TESI, Via Palestro, 21.
- Firenze:** Dr. V. ARNONE, V. Padolfini, 28 - Dr. A. CITELLI, Lung'Arno Acciaiuoli, 22 - Dr. G. PUTTI, V. dei Servi, 8 - Dr. G. RAMONINO, V. Vecchiotti, 9 - Dr. S. CALAMARI, V. Della Pergola, 14-bis.
- Foggia:** Dr. G. ARBORE, - Dr. E. DI MAIO - Dr. G. BUONO di Lucirno.
- Manfredonia:** Dr. P. MELUCCO.
- Rimini:** Dr. E. LAZZAROTTO - Dr. L. PEDRAZZI - Dr. R. PELOSI.
- Genova:** Dr. G. MORIANI, P. Cor-
- vetto, 1/4 - Dr. F. PUPPO, Salita S. Caterina, 1/2.**  
**Cornigliano:** Dr. G. TRAVAGLINI, V. Garibaldi, 13
- Grosseto:** Dr. A. ANGELINI.
- Imperia:** Dr. R. AMORETTI, V. Alfieri, 18 - Dr. O. DE VECCHI, Via del Monte - Dr. A. LATRONICO, V. Berio, 5-bis - Dr. E. MAGLIONE Imperia-Oneglia Dr. C. MURA, Corso Dante, 2 - Dr. A. NATTA, V. Gandolfo, 1.
- Bordighera:** Dr. E. BUFFA, Via Sant'Antonio - Dr. I. DEL BOCA, V. Vittorio Emanuele.
- Sanremo:** Dr. E. GEMONDI, Via Vittorio Emanuele, 11 - Dr. G. ELENA, V. Carli, 1.
- Ventimiglia:** Dr. G. BUONSIGNORE, V. Roma, 7 - Dr. F. UGOLINI, Via Cavour, 51.
- Livorno:** Dr. I. CAPITANI, Scali Ugo Botti, 2 - Dr. O. CASAGNI, V. Magenta, 8 - Dr. O. QUARANTORSI, V. Enrico Mayer, 18.
- Portoferraio:** Dr. A. LAGHI.
- Lucca:** **Altopascio:** Dr. G. L. PIEGATA
- Viareggio:** Dr. G. GIUFFRIDA.
- Mantova:** Dr. G. CONSOLO, G. Umberto I, 89 - Dr. R. LABAGNA, V. Chiassi, 2 - Dr. E. POKOILUPPI, P. Imperia - Dr. M. PREDARI, Via Marangoni - Dr. L. VENERI, O. V. Emanuele, 64 - Dr. G. ZAGNI, V. B. Grazioli, 32.
- Matera:** Dr. D. MARINARO - Dr. S. LO RUSSO - Dr. F. P. PADULA, V. A. Persio, 42.
- Messina:** Dr. F. TODARO, Via Dei Verdi.
- Milano:** Dr. G. ALTARA, C. ROMA, 43 - Dr. G. BIAGINI, Via Aversa, 17.
- Magenta:** Dr. R. RUSSITANO.
- Monza:** Dr. E. BONSAUGLIO, Via Vittorio Emanuele, 1 - Dr. A. CAMPANARI, V. Italia, 13 - Dr. P. SAVIO, V. B. Lumi, 8.
- Modena:** Dr. A. TOFARO, Via Emilia, 28.
- Napoli:** Dr. A. COPPOLA, V. Cosario Console, 3 - Dr. F. DE NOTARIS, Via Cappella Vecchia, 8 - Dr. C. DONATO, V. R. De Cesare, 7 - Dr. V. GIUFFRÈ, V. Santa Brigida, 76 - Dr. G. IZZO, V. Sant'Arcangelo a Baiano - Dr. E. MASUCCI, P. Torretta, 86 - Dr. A. SANSONE, V. S. Spirito di Palazzo, 8 - Dr. F. SANTANIELLO, Corso Vitt. Emanuele, 400 - Dr. G. VIOLET, V. Capodimonte, 81 - Prof. Dr. A. ZONA, P. Bellini, 68.
- Meta di Sorrento:** Cav. Uff. Dr. V. RUSSO, Corso Littorio, 113.

- Sparanise:** Dr. F. GRANDE.
- Novara:** Dr. F. BORRINI, V. Cravouri, 17 - Dr. D. SCENDRATI, C. Regina Margherita, 12.
- Palermo:** Dr. P. AVELLONE, V. XII Gennaio, 15 - Dr. G. CIMINO, V. Villarossa, 6 - Dr. G. DI CARLO, V. Roma - Dr. P. GARLO, Largo S. Sofia, 1 - Dr. C. MILAZZO, P. G. Verdi, 22 - Dr. A. NICOSIA, P. Aragona, 4 - Dr. R. PEZZOLI, P. Castelnuovo, 11 - Dr. G. PIAZZA GARGANO, P. San Domenico, 23 - Dr. F. PIZZUTO, V. Villareale, 38 - Dr. A. RIBOLLA, V. Rosolino Pilo, 12 - Prof. Dr. E. TEMPESTINI, Via R. Settimo, 24.
- Parma:** Dr. S. ALBERTI, V. Farini, 52.
- Perugia:** Prof. Dr. F. BRAJO, Corso Vannucci.
- Foligno:** Dr. G. BIONDI.
- Placenza:** D. E. CAVANNA GOBBI, V. S. Marco, 5 - Dr. U. MISTRALLETTI, V. Chiapponi, 37 - Dr. G. PATRIOLI, V. Sopramuro.
- Pisa:** Prof. Dr. R. CARRERAS, V. San Lorenzo, 19 - Dr. F. DELLE SEDIE, P. Carrara, 5 - Dr. G. PAOLI, Borgo Strabotto, 5 - Dr. S. SESSI, V. Vittorio Emanuele, 4.
- Pola:** Dr. F. Stocco.
- Reggio Calabria:** Dr. R. S. REZZO, O. Vittorio Emanuele.
- Locri:** Dr. G. PELLEGRINO.
- Roma:** Prof. Dr. B. DE VECCHIS, Via Cornelio Celso, 1 - Dr. BONCRISTIANI, V. Arenula, 58 - Dr. A. PIERLUIGI, C. Trieste, 141 - Dr. A. ERCOLANI, Largo Magnagrecia, 3.
- Rovigo:** Dr. B. BENATTI - Dr. A. ROSELLINI.
- Adria:** Dr. N. GIORDANI.
- Salerno:** Dr. A. CONVERSO, Via Roma, 47.
- Sassari:** Dr. A. FENU, Vico/o Barcolinis - Dr. G. NIEDDU Via Manno - Dr. R. Tocco, P. Castello.
- Savona:** Dr. Cav. Uff. G. GASTI, C. Principe Amedeo, 2-5 - Dr. Comm. P. PAOLI, V. Paleocapa, 3 - Dr. G. VETRANA, V. Guidobono, 30.
- Siena:** Dr. P. MARZANO, V. di Città 3.
- Sondrio:** Dr. L. OTTANI, Via XXVIII Ottobre, 8.
- Taranto:** Dr. F. MONTANARI, P. G. Bruno, 33 - Dr. G. SANTOSTASI - Dr. N. VITANTONIO, C. Umberto.
- Teramo:** Dr. G. BIANCO - Dr. A. SACCONI.
- Torino:** Dr. G. BUJATTI, C. Vinzaglio, 104 - Prof. Dr. L. CASOTTI, Via Roma, 15, Palazzo I. N. A. - Dr. E. FAVERO, V. Camovana, 10 - Dr. G. GIOIELLI, V. S. Quintino, 18 - Dr. G. M. GRIFELI, V. L. BRIZZANI, 21 - Dr. G. MARAZZINA, V. Braudizzo, 3 - Dr. A. TOMMASSINELLI, V. P. Micca, 10 - Dr. Via TOMMASSINELLI, P. Vitt. Veneto, 20.
- Trento:** Dr. F. AGOSTINI - Dr. C. LACHMANN, P. Silvio Pellico, 2 - Dr. F. RIGHI, V. Beluzani, 27 - Dr. C. SEPPI, V. Gazzoletti.
- Arco:** Dr. E. PERNECHER.
- Levico:** Dr. F. CALIARI.
- Rovereto:** Dr. M. SOMMADOSSI - Dr. G. ZANNINI.
- Trevlso:** Dr. A. BIFFIS, Via F. Filzi, 12.
- Trieste:** Dr. A. MINAS, V. A. Diaz, 10 - Dr. G. OTTOCIAN, V. XXX Ottobre, 17 - Dr. G. ROSANZ, V. San Nicolò, 33.
- Udine:** Dr. E. CLONFERO.
- Tolmezzo:** Dr. P. CANDUSIO, P. XX Settembre.
- Varese:** Dr. R. BERTOLI, V. Origoni, 16 - Dr. C. FRANZI, Via Cavour, 30 - Dr. S. GUSCETTI, V. Piave, 2 - Dr. L. MANGARELLI, C. Roma - Dr. G. P. RIVA, V. Cairo, 33 - Dr. V. BARREDO, V. Magenta, 25.
- Gallarate:** Dr. F. ORELLI - Dr. A. PATARINO.
- Tradate:** Dr. L. COOPMANS DE JOLDI.
- Venezia:** Dr. A. SERENA, Caddregio.
- Vercelli:** Dr. G. A. POZZOLO, P. Vitt. Emanuele, 2.
- Verona:** Dr. A. SAGRANOSO, Via Santa Chiara, 18 - Dr. C. TAPPARINI, Viale N. Bixio, 17.
- Bardolino:** Dr. P. PEDUZZI.
- Legnano:** Dr. U. BONFANTE.
- Vicenza:** Dr. L. CARLE, C. Principe Umberto, 53 - Dr. S. FIORETTI, Via Morette - Dr. L. MARTINELLI, P. Biade.
- Arcigiano:** Dr. G. VERONESE.

## OTORINOLARINGOIATRI

- Alessandria:** Dr. F. BADINO, Via Trotti, 12 - Dr. A. AMONE, V. Faà di Bruno, 18 - Dr. L. BORTOLOTTI, V. S. Giacomo della Vittoria, 25.
- Casale Monferrato:** Dr. G. CUASCHINO, V. Mellana, 2.
- Aosta - Ivrea:** Dr. U. MAGGIOROTTI, P. Lamarmora.
- Aquila:** Dr. S. CIPOLLONI, V. S. Marziano, 31.
- Ascoli Piceno - Fermo:** Dr. A. LODOVICI, V. Sapienza, 4.
- Asti:** Dr. A. GENTILE.
- Bergamo:** Dr. I. CALDEROLI, V. XX Settembre, 46 - Dr. G. PALVINI, V. XX Settembre, 7.
- Bologna:** Prof. Dr. A. CANEPELE, Viale XII Giugno, 12 - Dr. G. B. FACCHINI, V. Artigieri, 2.
- Bolzano:** Dr. A. BRIANI, V. Duca d'Aosta, 2 - Dr. A. SCHNABL, P. Grado, 2.
- Merano:** Dr. M. DIESBACHER, Viale di Maia.
- Cagliari:** Dr. A. CANESSA, V. Mando, 5 - Dr. L. LAUDADIO, C. Felice, 28.
- Iglesias:** Dr. A. TORNO, P. Sella.
- Caltanissetta:** Dr. P. RESTIVO, Via Gaetani, 37.
- Catania:** Prof. Dr. GIUFFRIDA, Piazza Cavour, 14.
- Como:** Dr. F. BECCHERLE, V. Volta, 33. Dr. G. TORLASCHI, V. Natta, 7.
- Cremona:** Dr. F. BOCCHI, V. Manna, 8.
- Cuneo:** Prof. Dr. G. DONADEI, Via Gallo, 5.
- Saluzzo:** Dr. U. RACCA, V. Gualtieri, 5.
- Ferrara:** Dr. A. MANFREDI, V. Borgoleoni, 122 - Dr. E. MURATORI, V. Palestro, 62.
- Forlì:** Dr. F. SEGANTI, V. Mardenti, 8.
- Gorizia:** Dr. G. COMEL - Dr. S. RUZZATI.
- Imperia - Bordighera:** Dr. E. VERDUN, V. Vitt. Emanuele, 8.
- Sanremo:** Dr. M. DE MARCHI, V. Vitt. Emanuele, 18.
- Ventimiglia:** Dr. E. VERDUN, V. Vitt. Emanuele, 18.
- Livorno - Suereto di Livorno:** Dr. L. CHERICI.
- Mantova:** Dr. FUCCI, V. Carlo Pomr. 15 - Dr. L. ZAPPAROLI, O. Vitt. Emanuele, 103.
- Messina:** Dr. C. GAMINITI, V. Garibaldi, 27, isol. 272 - Dr. V. VALSECCHI, V. U. Bassi, 120.
- Modena:** Gr. Uff. Dr. G. SILLINGARDI, P. Muratori, 31.
- Napoli:** Prof. Dr. E. DI LAURO, Riviera di Chiaia, 84 - Prof. Dr. S. JANNUZZI, V. S. Spirito di Palazzo, 31 - Dr. V. MESOLELLA, V. dei Mille, 59.
- Padova:** Prof. Dr. E. RUBALTELLI, V. Gabelli, 17.
- Palermo:** Prof. Dr. G. ALAGNA, V. Roma, 391 - Dr. F. CAMPO, V. Stabile, 109 - Dr. G. FERRUZZA, V. Lincoln, 96 - Prof. Dr. A. ZANOLA, V. Rodi, 1.
- Parma:** Prof. Dr. F. LASAGNA, Pizzale Cervi, 17.
- Perugia:** Dr. A. BAROLA, V. Fani, 2.
- Pistoia:** Dr. M. A. CASANOVA, Via della Madonna, 9.
- Pola:** Dr. E. MAZZARO.
- Reggio C.:** Prof. Dr. G. SALVATORI
- Roma:** Prof. Dr. G. TURTUR, Via XX Settembre, 95 - Dr. M. MANCIOL, P. XXVIII Ottobre (ang. V. Flaminia) - Dr. C. MESSANELLI, V. Tevere, 44.
- Siena:** Dr. Prof. L. BELLUCCI.
- Taranto:** Prof. Dr. A. BIASOLI, Via Due Mari, 18 - Dr. V. BATTISTA, Via Cavour, 27 - Dr. V. NATALE, Via Sassari, 5.

Torino: Dr. E. BATTAGLIOTTI, Via S. Chiara, 20 - Prof. Dr. O. BRUZZONE, V. Confienza, 16 - Prof. Dr. A. CASASSA, V. Principe Amedeo, 52 - Prof. Dr. I. DIONISIO, Corso Vinzaglio, 10 - Dr. A. FERRERO, Via Goito, 6 - Dr. G. LEALE, Corso Oporto, 5 - Dr. P. T. MANGINI, Via Plana, 11 - Dr. C. MEANO, V. Della Rocca, 8 - Dr. C. VASSIA, V. Santa Chiara, 20.

Trapani: Dr. M. SAMMARTANO, Via Mercè.

Trento: Prof. Dr. G. GARBINI, Via Roma, 37 - Dr. D. MAESTRANI, Via Rosmini, 25 - Dr. CRV. G. MAFFEI, V. Oss. Mazzurana, 18.

Trieste: Dr. A. ROCCO, V. Mercato Vecchio, 3.

Udine: Dr. F. PELLIZZO, Via Ravis, 32.

Varese: Dr. S. ROVERA - Dr. G. SIOLI, P. M. Giappa, 14 - Prof. Dr. G. PINAROLI, V. Fiume, 4.

Somma Lombarda: Dr. P. A. BURATTI.

Venezia: Dr. G. BREGANZATO. Vercelli: Dr. P. PETTERINO, Via Oldoni, 1.

Vicenza: Dr. E. BASSO, V. Racchatta 5 - Dr. A. BOER, V. Carpagnon, 13.

(L'elenco degli oculisti sarà pubblicato nel prossimo numero)

## Stabilimenti Termali che concedono facilitazioni ai nostri assicurati

Località	Qualità fisico-chimiche delle acque e fanghi	Malattie per le quali si consiglia la cura	Facilitaz. concesse
ACQUA SANTA (Ascoli Piceno)	Acqua solfurea-termale, Fanghi, inalazioni.	Artriti cr. - Mal. ricambio, pelle, respiratorie.	25%, Grotta sud. e fanghi - 50%, Bag.
BOGNANCO (Novara)	Acque bicarbonato-solfato-alcalino-litiose e medio-mi-	Stitichezza - Epatopatie cr. - Colecistiti.	50% su tar. (fino al 31dicem 1942).
CARAMANICO (Pescara)	Acqua solforosa-salzo-bromo-iodica.	Artrite - Reumatismo cr. - Tbc. ossea - Eozemi - Nevriti - Mal. ginecologiche e ricambio - Rinofaringiti.	Pol. ord. e col. 25%, su cure e pens. Pol. pop. 20%
CASTROCARO (Forlì)	Acqua salzo-bromo-iodica.	Artrite - reumatismo cr. - Tbc. ossea - Eozemi - Nevriti -	25% su tar. (Cat. B)
CHIANCIANO (Siena)	Acque bicarbonato-solfato-alcalino-ferrose e medio-minerali. Bibita, bagni, fanghi.	Affezioni vie biliari - Disfunzioni epatiche - Ipertensione (balneoterapia).	10% sugli abb. 1 <sup>a</sup> e 2 <sup>a</sup> classe (per forme pop. anche 3 <sup>a</sup> clas.)
CIVITA VECCHIA (Roma)	Acqua solfato-alcalino-ferrosa.	Reumatismi - Malattie del ricambio, ginecologiche.	20% su tariffe giornaliere in vigore.
FIUGGI (Frosinone)	Acque oligo-minerali.	Diatresi urica	30% su tariffe.
GUARDIA PIEMONTESE (Cosenza)	Acque solfuree-salzo-bromo-iodiche - Fanghi.	Artrite - Malattie cutanee	30% su tariffe
LEVICO-VETRIOLO (Trento)	Acqua arsenico-ferruginosa Bagni.	Anemie - Cloroadinamie - Linfatismo.	Pol. ord. e collet. 10% su tariffe.
LIVORNO (Acque della Salute)	Acqua salzo-bromo-iodica. Irrigazioni nebulizzazioni	Stitichezza spastica e atonica - Obesità - fegato.	25% su tariffe.
LOCRI-ANTONIMINA (Reggio C.)	Acque salzo-iodiche - Bagni Fanghi	Mal. ginecologiche - Linfatismo Artrite - Reumatismo.	30% su tariffe
MONSUMMANO (Pistoia)	Acqua bicarbonato-solfato-alcalino-ferrosa Bagni, fanghi.	Artrite e reumatismo cr. - Tbc. ossea - Eozemi - Nevriti -	20% su tariffe.
MONTECATINI (Pistoia)	Acqua salzo-bromo-iodica, Fanghi vegeto-min Bagni.	Stitichezza - Epatopatie cr. - colecistiti.	10% su tar. (apr.-luglio e ottob.-nov.)

L'ASSISTENZA SANITARIA AGLI ASSICURATI DELL'I. N. A.

Località	Qualità fisico-chimiche delle acque e fanghi	Malattie per le quali si consiglia la cura	Facilitaz. concesse
MONTEGROTTO T. (Padova)	Acqua salso-bromo-iodica. Fanghi naturali vulcanici.	Artrite - Reumatismo cr. - Tbc. ossea - Eczemi - Nevriti	Terme preistoriche: 20%, 1ª classe 15%, 2ª e 3ª classe su cure.
PORRETTA (Bologna)	Acqua solfurea-salzo-bromo-iodica.	Stitichezza - Epatopatie cr. - colecistiti.	50% ingresso stab. 25% sulle cure.
POZZUOLI (Terme puteolane)	Acqua salso-solfato-alcaina. Fanghi radioattivi.	Reumatismi e artriti scrofolosi - Mal. ricambio.	25% sulle tariffe.
RECOARO (Vicenza)	Acqua arsenicale-ferruginosa e medio-minerale.	Anemie - Cloroadinamie - Linfatisimo.	25% sulle tariffe
SALICE-TERME (Voghera Pavia)	Aque salsiodiche e solfo-rose. Bagni. Fanghi. Inalazioni.	Malattie ginecologiche e del ricambio. Scrofolosi. Malattie pelle e vie respiratorie.	30% sulle tariffe.
SALSOMAGGIORE (Parma)	Acque salsobromiodiche	Artrite e reumatismo cr. - Tbc. ossea - Eczemi - Nevriti - Mal. ginecologiche e ricambio - Rinofaringiti.	Assic. ord. a coll. 20% sulle tariffe. sconti dagli alber. Porro e Valentini.
S. CA-CIANO B. (Siena)	Acqua solfato-alcaino-ferrosa-termale. Fanghi vegeto-minerali caldi.	Stitichezze - Epatopatie cr. - Colecistiti.	30% su tar 1ª clas. 50% su tar. 2ª clas.
SARDARA (Cagliari)	Acqua bicarbonato-alcaina-termale.	Ipercloridria - Atonia gastrica Gastroenterite cr.	25% sulle tariffe.
SCIACCA (Agrigento)	Acqua cloruro sodica calcica magnesica.	Mal. artritiche - Ricambio - Traumatiche - Ginecologiche.	20% sulle tariffe.
SCRAJO EQUENSE (Napoli)	Acqua solfurea-salzo-bromo-iodica.	Artrite e reumatismo cr. - Tbc. ossea - Mal. ginecologiche	25% - 20% - 15% sulle tariffe.
TERMINI IMERESE (Palermo)	Acqua salso-bromo-iodica.	Reumatismo - Artrite cr. - Nevralgie - Gotta.	15% pens. di L. 80 25% bagno e stufa.
TOLENTINO (Macerata)	Acque litiose naturali	Uricemia - calcoli reno-vesicole	30% sul biglietto d'ingresso.
TRESCORE BALNEARIO (Bergamo)	Acqua clorurata sodico-calcica - Bagni - Fanghi.	Reumatismo, artrite cr. - Mal. ricambio - Ginecologiche	25% sulle tar. e 50% su tasse di ammis.

**IMPORTANTE.** — Per ottenere le facilitazioni predette gli assicurati debbono presentare l'ultima quietanza di premio dimostrando che i pagamenti sono in regola, la carta annonaria e documenti di identità personale.

Gli assicurati con polizze a pagamento premi per delegazione, dovranno richiedere alla Direzione Generale dell'I. N. A. - Servizio Ragioneria - duplicati di quietanza.

Gli assicurati con polizze collettive con quietanza unica debbono presentare una dichiarazione, regolarmente bollata e firmata dall'Azienda datrice di lavoro, dalla quale risulti che si tratta di persona assicurata con l'I. N. A. unitamente al prescritto documento di identità personale.

**Isole italiane dell'Egeo**

**RODI (Egeo).** — R. Ufficio di Igiene, anal. e ricerche di labor.: riduz. dal 30% al 50% sulle tariffe in vigore. — R. Ospedale, radiografo dal 30% al 50% sulle tariffe in vigore. Retta giornaliera per ricovero L. 20 compresi esami medicazioni ed interventi chirurgici.

**CALITEA (Rodì Egeo).** — Acque clorurate sodiche deboli e forti, utili per affetti da stitichezza - epatopatie croniche - colecistiti.

Riduzioni: A tutti gli assicurati riduzione 30% sulle tariffe in vigore.

Riproduzione vietata degli scritti contenuti in questa Rivista, anche se parziale o sunteggiata, senza citarne la fonte

**Prof. Dott. I. ROMANELLI, direttore responsabile**

(192) Società Tipografica Castaldi - Roma, Via Casilina. 49 - Tel. 70.40P



L O C A L I T À		ORARIO	L O C A L I T À		ORARIO
<b>PIEMONTE</b>			<b>MARCHE E DALMAZIA</b>		
Torino	Via Maria Vittoria, 1	Giorni feriali	Ancona	C. Mazzini, 19	Giorni feriali
Alessandria	Via Roma, 14	1° e 3° lunedì 8,30-12,30 14,30-17,30	Ascoli Piceno	P. Popolo - V. Archivio	1° 3° mercoledì 10,30-12,30, 15-17
Asti	Via Aliberti, 2	Giorni feriali	Macerata	V. Ricci, 2	Ultimo mercoledì 10,30-12,30, 15-17
Bella	Via Arnolfo, 20	Lunedì 9-12	Pesaro	V. Rossini, 2	2° 4° martedì 10,30-12,30, 15-17
Novara	Via S. Giacomo, 2	Giovedì 9-12	Zara	Calle Larga	2° giovedì 10,30-12,30, 15-17
VerCELLI.	C. Carlo Alberto	2° 4° martedì 8,30-13			
<b>LOMBARDIA</b>			<b>ABBÜZZI</b>		
Milano	P. Diaz, 8	Giorni feriali	Pescara	C. V. E. 148	Giorni feriali
Bergamo	V. Camozzi, 83	1° 3° lunedì 9-12,30			
Brescia	P. Vittorio - Pal. INA	1° 3° martedì 9-12,30	<b>LAZIO E UMBRIA</b>		
Como	V. D. Fontana, 2	2° 4° giovedì 9,30-12,30	Littoria	P. XXIII mar. Pal. I.N.A.	Domenica 8-12
Crema	V. Campi, 1	1° 3° mercoledì 9,30-12,30	Perugia	P. Vittorio Emanuele, 1	2° 4° martedì 9-13
Legnano	C. Vittorio Emanuele, 5	2° 4° martedì 9-12	Roma	Via Sallustiana, 1	Giorni feriali
Pavia	C. Mazzini, 8	2° 4° sabato 9-12,30	Roma	V. Tritone, 142	Giorni feriali
			Terni	V. Tacito	Mercoledì 8,30-12
			Tivoli	V. S. Croce	2° 4° sabato 14-17 (sospeso)
			Viterbo	V. G. Marconi, 7	1° 3° sabato 9-12
Genova	V. Carducci, 8	Giorni feriali			
<b>VENEZIA TRIDENTINA</b>			<b>CAMPANIA</b>		
Bolzano	V. Rosmini, 20	mercoledì e sabato 9-12 15-18	Avellino	P. Libertà, 62	2° 4° martedì 11-14
Bressanone	V. Roma, 5	4° venerdì 9-12 15-18	Benevento	V. Isabella Morra, 6	1° 3° mercoledì 9,30-12,30
Rovereto	Piazza Rosmini	martedì, giovedì 9-12 15-18 (1)	Caserta	C. Umberto, 53	2° 4° giovedì 9-12 (sospeso temp.)
Trento	V. Bellenzani, 14		Castell. Stabia	V. S. Maria dell'Orto, 3	1° 3° giovedì 9-12
<b>VENEZIA VENETA</b>			Napoli	P. Costanzo Ciano, 32	Giorni feriali
Padova	P. Spalato, 1	Giorni feriali	Portici	V. Bellucci Sessa, 17	2° 4° sabato 9-12
Belluno	V. Garibaldi, 1	2° sabato 9-12	Salerno	C. Garibaldi (Pal. Natella)	lunedì e mercoledì
Isola Scalo	P. Nazario Sauro	2° venerdì 9-12, 15-18			
Legnago	P. Daomo	1° e 3° venerdì 9-12, 15-18	<b>PUGLIE</b>		
Treviso	V. Vitt. Emanuele, 29	1° e 3° martedì 8,30-12 (2)	Bari	Via A. Gimma, 78	Giorni feriali
Udine	V. Sauro, 1	2° e 4° martedì 9-12, 14,30-18,30	Lecce	V. Augusto Imperatore, 16	Giorni feriali
Venezia	Calle larga XXII Marzo	Giorni feriali			
Verona	V. Vitt. Emanuele, 11	lunedì 9-12, 15-18	<b>LUCANIA</b>		
Vicenza	P. Roma, 11	3° lunedì 8,30-12	Potenza	P.azz Prefet., Pal. I.N.A.	Venerdì e Sabato
<b>VENEZIA GIULIA</b>			<b>CALABRIA</b>		
Trieste	P. Dalmazia, 8	Giorni feriali	Catanzaro	P. Roma, 20	Giorni feriali
Fiume	V. XXX Ottobre	2° e 4° martedì 9-12, 15-18	Cosenza	C. Mazzini	2° martedì 9-12
Gorizia	V. Crispi, 9	1° 3° giovedì 8,30-12 dal 1°-5 al 30-9 e 14,30-16,30 dal 1°-10 al 30-4	Reggio Cal.	C. Garibaldi, 2	1° 3° mercoledì 9-12
Monfalcone	V. Duca d'Aosta, 26	1° 3° mercoledì (sospeso)			
Pola	V. Garibaldi, 13	2° e 4° venerdì 14-17	<b>SICILIA</b>		
<b>EMILIA</b>			Catania	V. A. Mussolini, 16	Venerdì e sabato 9,30-13
Bologna	V. Pignattari, 1	Giorni feriali	Messina	V. Colombo, 40	Giorni feriali
Modena	P. Mazzini, 4	1° 3° lunedì 9-13	Ragusa	V. M. Coffa, 12	
Parma	V. Garibaldi, 23	2° 4° giovedì 9-13	Siracusa	V. dei Mille, 2	
Piacenza	P. Cavalli, 2	2° 4° giovedì 9-13	Agrigento	V. Roma, 291	
Reggio Emil.	V. Emilia S. Stefano, 8	1° 3° mercoledì 9,30-12,30	Enna	V. Vitt. Eman., 2	
			Palermo	V. Maqueda, 152	
			Trapani	V. Torrearsa	
<b>TOSCANA</b>			<b>SARDEGNA</b>		
Firenze	Piazza Stazione, 2	Giorni feriali	Cagliari	V. Roma, 73	
Prato	P. S. F. d'Assisi, 5	1° 3° lunedì			
Livorno	V. Cairoli, 9 (Pal. Galleria)	Lunedì 10-12, 14,30-16			

# Stabilimenti di cura che accordano facilitazioni ai nostri assicurati

## Cliniche, ospedali, case di cura, poliambulanze ed istituti vari

Località	Nominativo	Facilitazioni	Località	Nominativo	Facilitazioni
BOLOGNA .	Osp. « B. Mussolini » del- l'I. N. F. A. I. L. . . .	20% 1 <sup>a</sup> e 2 <sup>a</sup> cl. 10% 3 <sup>a</sup> cl.	MODENA .	Casa Prof. Marchetti - Via Giardini 20 . . . .	30% 30%
BRESCIA .	Poliambulanza - Piazzale Garibaldi . . . .	20, 25 e 30%	NAPOLI .	Sanatorio « O. Forlanini »	30% diaria L. 20
CAGLIARI .	Casa Prof. G. Baggio - P. S. Benedetto . . . .	30%	PALERMO .	Clin. Prof. Arnone - Via Ugdolena, 2 . . . . Casa « Noto » . . . .	30% 30% retta 20% interventi e ricerche
CALTANISSETTA	Casa Dr. Ballati . . . .	30%	PIACENZA .	Casa « Piacenza » . . . .	20%
CATANZARO	Ist. clin. diagn. fisioter. Dr. G. Mazza - V. Duomo	30%	REGGIO EMILIA .	« Villa Ida » - Prof. Dr. G. Zironi . . . . .	30%
COMO . .	Ist. Card. Prof. G. Galli - Via Volta 46 . . . .	30%	S. PELLEGR. TERME (Bergamo)	Casa Dr. M. Quarenghi .	20 e 25%
COSENZA .	Casa Catalani - Villa Amelia	30%	TORINO .	Ist. Med. preventiva - V. delle Orfane, 8 . . . . Olin. malattie profess. - R. Università . . . . Istit. terapia ozozonica - Corso Oporto 10 . . . . « Villa Maria » - V. Princi- pessa Felicita, 15-bis, 17 Ospedale Maggiore S. G. Battista e della Città di Torino . . . . .	40% ass. popolari L. 11 visita annuale 35% 30 e 40% 15% prestazioni med. - chir. che
GENOVA .	Policlinico del Lavoro - Via Benedetto XV . . . .  Ist. Inalaz. Dr. B. Oxilia - Via XX Settem. 1-2 .	ass. popolari L. 10 visita annuale  30%	TREVISIO .	« Villa Bianca » - Prof. A. Grollo . . . . .	30%
LOCRI . (Reggio C.)	Casa di Cura Barillaro .	30 %	TRIESTE .	Casa di Cura Duttogliano	20 o 10%
MESSINA .	Ist. ter. fisica Dr. G. Spa- gnolio - P. Stazione .	30%			
MESTRE . (Venezia)	Osp. Civ. « Umberto I » .	10 e 20%			

## Cliniche specializzate e case di cura

BARI . . .	Olin. Prof. D'Ercchia - Via M. Signorile, 2 (ostetr. e ginecologia) . . . .	30%	ROMA . . .	Guardia Ostetrica perma- nente E. Pestalozza . . . .	50, 30, 20%
CAGLIARI .	Casa B. Salvatore (ostetr. e ginecologia) . . . .	30%		Casa « Immacolata Conce- zione » (artr., sciatica e reumatismi) - V. Pom- peo Magno, 14 . . . .	50% ambulanza 1 <sup>a</sup> cl. L. 50 retta 2 <sup>a</sup> » » 40 » 3 <sup>a</sup> » » 25 »
ROMA . . .	Olin. Ostetr. Ginecologica R. Univ. di Roma <i>Cura della sterilità.</i>  Osp. S. Gallicano (der- mosifilopatia) . . . .  Ist. « Regina Elena » (tum.)  Olinica Odontoiatrica R. Università . . . . .	A tutte le as- sicurate visite gratuite gio- vedì e sabato ore 15  diaria 30,50  » 35 -  20%	PADOVA .	Casa « La Salutare » (loca- lità Altichiero) (neu- rologia) . . . . .	20%
			TREVISIO .	Casa Prof. P. Brisotto - Ponte Garibaldi (otori- nolaringologia) . . . .	30%
			MIAZZINA . (Novara)	Casa « Eremo » (malattie polmonari) . . . . .	15 e 30%